

Consorzio all'opera

Quasi terminata la sistemazione del bacino di Isola, si riattiverà ora la centralina idroelettrica

Buone notizie per Piazzola sul Brenta

Il Consorzio sta completando i lavori di sistemazione del bacino di Isola, a Piazzola sul Brenta, su finanziamento regionale.

Si tratta di un intervento molto atteso dal territorio per le sue molteplici valenze. Esso ha, infatti, una doppia funzione dal punto di vista idraulico: per la mitigazione delle piene della roggia Contarina, collegata al bacino, e come scorta d'acqua ai fini irrigui.

Nel contempo il progetto ha curato in modo molto approfondito le potenzialità di valorizzazione ambientale, così si sta per ottenere anche un utilizzo dello



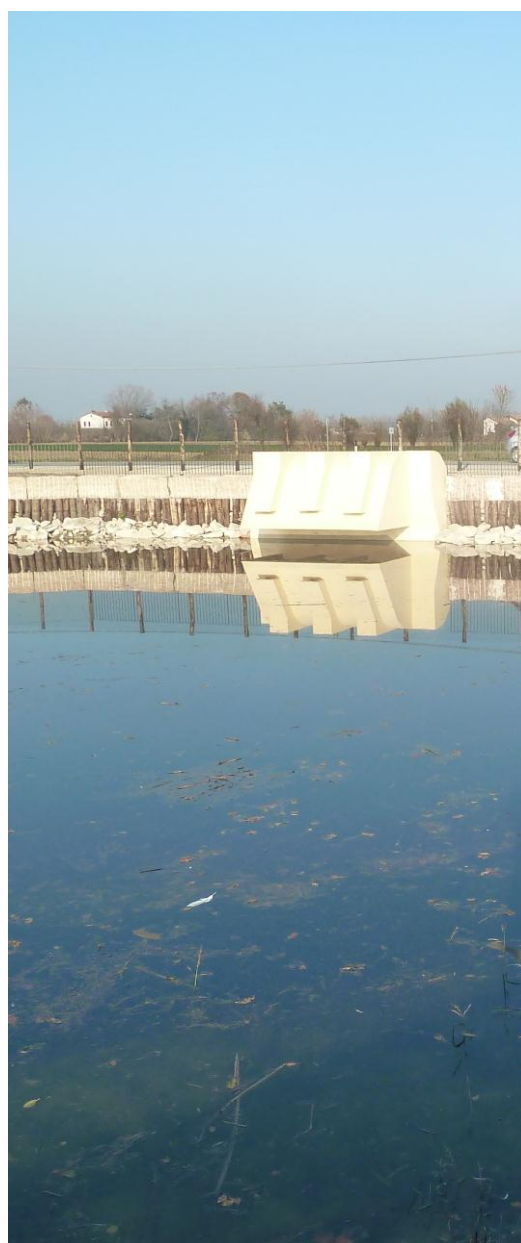
specchio d'acqua che arricchirà il territorio.

Il bacino rappresenta elemento costitutivo della “Piazzola industriale” e delle sue “fabbriche” che fino ai primi decenni del XX secolo erano alimentate da energia proveniente dalle centraline elettriche della roggia Contarina e tra queste proprio quella di Isola. Quest'ultima, attualmente dismessa e in avanzato stato di degrado, è stata recentemente acquistata dal Consorzio che, dopo apposito e non breve iter istruttorio, ha ottenuto la concessione per la sua riattivazione.

L'estensione del bacino è di circa 4,73 ettari, dei quali circa 3,80 sommersi; la

superficie è compresa tra la roggia Contarina e la strada via Andrea Mantegna ricavata sulla storica sede ferroviaria. Il progetto ha previsto:

- la risagomatura del bacino, al cui interno dopo tanti anni si era accumulato uno strato di sedimenti che ne parzializzava la capacità di accumulo idrico;
- la realizzazione di una nuova sponda degradante con una accentuata variabilità morfologica, per favorire la fase evolutiva con una maggiore diversità delle specie vegetali ed animali;
- un terrapieno lato strada provinciale, realizzato col materiale derivato dall'escavo del bacino, con finalità di separazione e schermatura sul lato prossimo alla viabilità;
- la realizzazione di un isolotto al centro del bacino, che sarà lasciato esente da interventi manutentori e inaccessibile alle persone, per favorire la rinaturalizzazione e la nidificazione;
- il restauro dei vecchi sifoni autolivellatori, opera idraulica d'epoca;
- impianto di vegetazione. Lungo il percorso sono state piantumate diverse essenze arboree. Inoltre è stata promossa la reintroduzione del canneto, habitat essenziale nel nuovo bacino; altre specie delle quali si è cercato di agevolare lo sviluppo sono l'iris giallo, la mazza d'oro, la mazzasorda maggiore e diverse specie di carici. Il canneto riveste una notevole importanza per avifauna ed ittiofauna. E' un preziosissimo ambiente per la riproduzione di diverse specie ittiche quali ad esempio il luccio, la scardola, la tinca e la carpa. Ha inoltre importanti funzioni di



fitodepurazione, con azione di riduzione degli eventuali inquinanti presenti nelle acque;

- il percorso naturalistico, intorno al bacino. E' stata allestita un'area da adibire a parcheggio per auto e biciclette dei visitatori. Il percorso comprende un pontile in legno per attraversare in modo suggestivo il bacino a pelo d'acqua. L'osservazione dell'avifauna e del paesaggio sarà favorita da alcuni punti, con brevi tratti di percorso che si staccheranno dal tracciato principale, con apposita schermatura.



Con le citate opere di riqualificazione ambientale e recupero dei manufatti la località di Isola potrà costituire parte del percorso di visitazione pensato per Piazzola, con numerose tappe comprendenti la visita a Villa Contarini, le sue sale ed il suo parco (pure esso oggetto di intervento di riqualificazione da parte del Consorzio, negli anni scorsi), e ovviamente il vicino fiume Brenta. Nei pressi si trova anche la Villa Contarini-Paccagnella attribuita al Palladio.

La presenza dell'edificio della antica centrale idroelettrica, presso il bacino, si presta anche come punto di riferimento per attività culturali. Tale fabbricato potrebbe quindi divenire in futuro, dopo un intervento di ristrutturazione conservativa, spazio per attività museali, dove concludere il percorso formativo ambiente-archeologia industriale.

Il Consorzio nel frattempo ha pensato di riattivarne la funzione energetica, con una producibilità annua di 600.000 chilowattora. E' un altro vantaggio ambientale, in quanto si produrrà energia dall'acqua, fonte pulita e rinnovabile, ed anche un vantaggio economico, perché questo fornirà un'entrata aggiuntiva al bilancio dell'Ente, consentendo di investire in opere idrauliche necessarie per il territorio, e con evidenti vantaggi per gli utenti.

A breve si avvieranno quindi anche le opere idroelettriche.